

CCXCI.

TORNATA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1879

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Il deputato Morrone parla sul processo verbale. = Petizione. = Congedi. = Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di grazia e giustizia (Fondo del culto) — Il ministro delle finanze, Magliani, risponde agli oratori che hanno parlato nella discussione generale. = Il ministro degli affari esteri, Cairoli, presenta il disegno di legge per proroga del trattato di commercio e convenzione di navigazione tra l'Italia e la Germania, ne chiede l'urgenza e la rimessione alla Commissione che esaminò gli altri trattati di commercio — La Camera acconsente. = Il deputato Lanza parla per un fatto personale, sdebitando dall'accusa d'irregolarità un decreto del 1870 — Magliani, ministro delle finanze, gli risponde — Il deputato Lanza dichiarasi soddisfatto; attribuisce al Parlamento la colpa delle ristrettezze nelle quali si trova il Fondo per il culto — Risposta del ministro delle finanze — Considerazioni del relatore della Commissione — Il deputato Minghetti sostiene che l'allocazione al capitolo 21 bis non è che figurativa — Il deputato Grimaldi giustifica i capitoli 6 dell'entrata e 7 dell'uscita da esso introdotti — Il ministro delle finanze risponde al deputato Grimaldi — Il deputato Crispi, presidente della Commissione del bilancio, ribatte le argomentazioni contrarie e giustifica l'operato della Commissione — I deputati Toaldi, Plebano e Chiaves aggiungono altre considerazioni — Il ministro guardasigilli risponde ai diversi oratori — I deputati Crispi, Toaldi ed Indelli aggiungono altre considerazioni — Dichiaratasi chiusa dal Presidente la discussione generale, la Camera approva l'ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministero. = I deputati Maurogò nato e Cavalletto propongono due modificazioni all'ordine del giorno della tornata di domani.*

La seduta ha principio alle ore 2,5 pomeridiane.

MELDIA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE. L'onorevole Morrone ha facoltà di parlare sul processo verbale.

MORRONE. Nella tornata del giorno 9 di questo mese, alla quale non potei intervenire per circostanze di famiglia, l'onorevole Antonibon, accennando ad un periodo del mio discorso pronunziato nel giorno 6, mi attribuì una intenzione che io non ebbi, nè poteva avere. Il mio ragionamento trattava dell'inamovibilità della magistratura a senso dell'articolo 69 dello Statuto. Ora, l'onorevole Antonibon, si espresse con queste parole: « Nè qui è il caso sicuramente di parlare sulla inamovibilità, ma devo rispondere una parola all'onorevole Morrone, quando a me ed al mio amico Barazzuoli *pose in bocca* delle parole assolute che non rivelavano tutto il senso del nostro pensiero. » Ora nel mio modesto

discorso, quando accennai alla revoca del decreto Vigliani del 3 ottobre 1873, mi limitai e dire queste sole parole: « Io non dirò alla Camera quali siano state le ragioni di questa revoca. Al mio tema occorre solo ricordare che, nelle interpellanze promosse al Governo dagli onorevoli Antonibon e Barazzuoli, il primo disse così (recitai le parole testuali): « Ora, o signori, questo spirito di dare guarentie alla magistratura, voi non mi potrete negare come sia penetrato nella coscienza di molti, e come sia il desiderio comune di tutti i partiti. » Ed alla sua volta l'onorevole Barazzuoli con forma più incisiva diceva: « Non ci facciamo illusioni, o signori, la sola inamovibilità dell'ufficio non è una garanzia sufficiente d'indipendenza. »

Non aggiunsi una parola di più; non feci alcuna osservazione nè sui concetti degli onorevoli Antonibon e Barazzuoli, che mi sembravano favorevoli al mio tema, nè sul merito del decreto del 1873.